

### **Alcune esperienze di alternanza\***

L'alternanza è un metodo, utilizzato durante l'intero anno. Consente di imparare cose nuove, di costruire competenze da spendere in attività.

Non mancano le difficoltà. Difficile capirsi tra scuola e impresa per diversità di obiettivi, linguaggi, metodi; difficile collaborare se manca una co-progettazione condivisa, che faccia superare a docenti e dipendenti lo scetticismo e consenta ai ragazzi di fruire a pieno dell'esperienza. Nei casi virtuosi, gli studenti recuperano motivazione, esprimono iniziativa, si cimentano con esperienze che sono nella vita, si interrogano sul proprio processo di apprendimento. Resta poi il problema della valutazione, attuata solo dal consiglio di classe.

Molta la collaborazione espressa dalle aziende se la scuola si accredita, se ha un'ottima reputazione attraverso i ragazzi che la frequentano (cosa fanno, come si comportano,..) e attraverso la percezione delle famiglie.

Nell'anno scolastico 2014-2015, capofila la scuola di Confindustria di Bergamo (Sistemi Formativi Aziendali), è stato realizzato il **progetto Erasmus+**, risultato primo a livello nazionale per numero di studenti coinvolti (320) con 8 destinazioni all'estero. Ne hanno fruito per un periodo di 5 settimane ragazzi di quarta e quinta superiore della provincia e non solo, selezionati dalle scuole con bando pubblico sulla base di conoscenza della lingua, motivazione, intraprendenza.

Attorno al progetto, l' **ITIS 'Marconi' di Dalmine** ha stretto un partenariato strategico.

Scuola e azienda sono ambiente di apprendimento; la classe, i laboratori scolastici si strutturano come l'azienda, all'interno della quale si fa esperienza lavorativa. In classe è presente un esperto esterno. Nei laboratori della scuola e dell'azienda si fanno esperimenti, si imparano procedure e si conosce l'organizzazione; viene garantito lo scambio di informazioni all'interno di una relazione stabile. La valutazione vien fatta per competenze.

Cambia, dunque, in modo significativo il contesto di apprendimento.

A fine anno, gli studenti organizzano una giornata per la presentazione di loro progetti. Vi partecipano docenti, genitori, l'amministrazione comunale, una rappresentanza di Confindustria, aziende,.. E' un'iniziativa importante: motiva i ragazzi e ai docenti dà preziose indicazioni per il curriculum.

A detta di **Confindustria di Bergamo**, su stage e alternanza alcune scuole della provincia sono già ben organizzate grazie alla collaborazione con le aziende avviata negli scorsi anni (vedi il progetto "Adotta la classe", messo in atto in Valle Seriana e presso l'Istituto 'Turoldo' di Zogno). In altre scuole ad indirizzo tecnico, che registravano una sensibile contrazione delle iscrizioni, il coordinamento avviato da Confindustria con le imprese locali – ad esempio, con le aziende della gomma del Sebino - è andato nella direzione di ridare attrattiva a questi corsi di studio.

Vista la valorizzazione e l'estensione dell'alternanza contenuta nella legge 107/15, Confindustria ha aumentato le risorse materiali destinate a questo ambito, inserendo nel Piano operativo 2015/16 attività di collaborazione scuole-imprese soprattutto nel campo della sicurezza. Inoltre, saranno messi a sistema modelli ed esperienze già maturate a livello locale in modo che possano rappresentare un riferimento per le imprese e per le scuole.

Alle scuole non solo tecniche, ma anche ai licei e ai professionali, verrà offerto sostegno in ricerche e in progetti internazionali e nazionali.

Ottime proposte vengono alle scuole di indirizzo professionale anche **dall'Associazione Artigiani**.

Da segnalare la strategia di **Tenaris**, che esporta in tutte le sue sedi - dislocate in vari Paesi - lo stesso modello di formazione: un curriculum di competenze che, nei diversi contesti, la fabbrica (mondo del lavoro) chiama la scuola a condividere; un percorso su cui le due realtà si interfacciano, chi dando risorse materiali (laboratori, macchinari,..) chi dando risorse umane (docenti,..). Osservatori dei processi e delle attività hanno il compito di monitorare, correggere, trasferire le esperienze.

Di sicuro interesse anche un'esperienza di formazione realizzata da **Policrom Screens d'intesa con l'ISS Maironi da Ponte di Presezzo**.

Federica Bisutti, in collaborazione con Pietro Roncalli - ricercatore in Scienze dell'educazione presso l'Università di Bergamo -, ha impostato un piano secondo un modello che prevede un continuo alternarsi e integrarsi di attività, passando dalla teoria alla pratica simulata, alla pratica agita, con ritorno alla teoria. Un piano, che vuole fornire al tempo stesso occasioni di apprendimento e orientamento.

Identificati due processi aziendali compiuti - l'amministrazione dell'importazione (=acquisti) e dell'esportazione (=vendita) -, si sono enucleate le rispettive micro-fasi, identificando per ciascuna la sequenza di azioni utile all'apprendimento operativo: spiegazione teorica, illustrazione pratica, prova con supervisione decrescente e poi pratica dell'azione in autonomia. ).

Successivamente, si sono collegate le fasi del processo aziendale con gli obiettivi formativi posti dalla scuola. Va da sé che il singolo processo aziendale contiene attività che rispondono solo in parte agli obiettivi forniti dalla scuola: pertanto, gli obiettivi formativi diventano il motore del progetto e ne costituiscono il senso.

Infine, è stata messa a punto sia la fase introduttiva, necessaria per collocare l'operatività in una cornice teorica che favorisse l'apprendimento, sia il momento finale di verifica e rendicontazione dell'esperienza che, coinvolgendo gli studenti, finalizzava l'intero percorso all'orientamento.

Si rinvia al sito per il ricco materiale documentario.

**\* Si ringraziano per la collaborazione**

Gemma Bonini, area Education di Confindustria Bergamo  
Maurizio Andrea Chiappa, dirigente ITIS 'Marconi' di Dalmine

**Sul sito**

Materiale documentario dell'esperienza di formazione Policrom Screens + ISS 'Maironi da Ponte'

